

CONVENZIONE OPERATIVA DELL'ACCORDO QUADRO

TRA

Per il MiC

La **Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale**, con sede in Roma, Via di San Michele, 22, CF e Partita IVA 96455440584 nella persona del Direttore generale, Dott.ssa Marica Mercalli (di seguito per brevità “DG-SPC”), pec: mbac-dg-spcc@mailcert.beniculturali.it

l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, con sede in Rieti, Via del Mattonato, 3, CF e Partita IVA 90076110577 nella persona del Soprintendente speciale, ing. Paolo Iannelli, pec: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it (di seguito, per brevità, anche “USS-sisma 2016”)

E

il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze dell’Atmosfera e del Clima, con sede presso l’Area di Ricerca del CNR di Bologna, Via Gobetti 101, Bologna (CAP 40129) e con domicilio fiscale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma - P.le Aldo Moro 7, Codice Fiscale 80054330586, Partita IVA 02118311006, rappresentato per la firma del presente atto dal suo Direttore, Dott.ssa Maria Cristina Facchini, pec protocollo.isac@pec.cnr.it (di seguito anche “ISAC”, oppure, “CNR-ISAC”)

(di seguito anche indicati singolarmente come “la Parte” o congiuntamente come “le Parti”).

PREMESSO CHE

- l’art. 14, co. 4 del D.L. 109/2018 conv. in L. 130/2018 rubricato “Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità e piano straordinario di monitoraggio dei beni culturali immobili” prevede che “Nell’ambito delle attività di conservazione di cui agli articoli 29 e seguenti del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Ministero per i beni e le attività culturali adotta un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili;
- con il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2020) è stata istituita la Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura. All’art. 17 del DPCM n. 169/2019, 1. *“La Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale assicura, nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Segretario generale, l’ideazione, la programmazione, il*

coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le iniziative in materia di prevenzione dei rischi e sicurezza del patrimonio culturale e di coordinamento degli interventi conseguenti ad emergenze nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti. (...) A tali fini, la Direzione generale coordina tutte le iniziative avvalendosi delle strutture periferiche del Ministero”;

- con le note prot. 899 del 19 novembre 2020 e prot. 866 del 18 novembre 2020 la Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale ha trasmesso al Segretariato Generale il “Piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili”, di cui al comma 4 dell’art. 14 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito nella legge 16 novembre 2018, n. 130, indicando l’Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 quale soggetto attuatore del progetto;
- con D.M. n. 21 del 28 gennaio 2020 recante “Articolazione degli uffici di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, già ad autonomia speciale fino al 31 dicembre 2023 ai sensi del DPCM n. 169/2019 art. 33 comma 2, costituisce altresì articolazione della Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale;
- con D.M. n. 579 del 14/12/2020, registrato alla Corte dei Conti il 22/12/2020 n. 2428, è stato approvato il suddetto piano straordinario di monitoraggio per l’importo complessivo di € 20.000.000,00 (CUP F51E20002160001) ed è stato individuato quale beneficiario l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016;
- la suddetta programmazione trova disponibilità delle risorse sul cap. 8199 del Ministero, pg. 1 “Piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili” pari a complessivi € 20.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 relativi all’e.f. 2019 e conservati in bilancio come residui di lettera “f” ed € 10.000.000,00 di competenza dell’e.f. 2020;
- con decreto n. 242 del 15/07/2021 dell’ufficio del Soprintendente speciale è stato approvato il quadro economico di progetto per l’attuazione del Piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali di cui comma 4 dell’art. 14 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito nella legge 16 novembre 2018, n. 130, approvato già con D.M. n. 579 del 14/12/2020, per il quale sono previste euro 2.400.000,00 per Convenzioni con enti di ricerca e altre istituzioni;
- il piano straordinario di monitoraggio prevede collaborazioni con enti di ricerca e altre istituzioni al fine di sviluppare le necessarie sinergie su discipline inerenti alla valutazione dei rischi dei beni culturali a larga scala, il monitoraggio, la valutazione di sicurezza, il miglioramento e la manutenzione di edifici e centri storici;

CONSIDERATO CHE

- il CNR-ISAC, ai sensi del proprio Statuto, è un ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e

valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per l'avanzamento scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguiendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative;

- il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del CNR emanato con Provvedimento del Presidente nr. 14 Prot. 0012030 del 18/02/2019, prevede che il CNR possa regolare i rapporti di collaborazione nell'attività di ricerca con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, attraverso contratti o accordi;

- il CNR-ISAC, da anni svolge attività di ricerca nel settore del patrimonio culturale in particolare per ciò che attiene i suoi aspetti legati alla ricerca per la protezione e conservazione rispetto all'ambiente, all'inquinamento atmosferico, al clima e ai suoi cambiamenti;

- il CNR-ISAC ha già supportato il MiC nel coordinamento dei lavori della Copernicus Task Force per i Beni Culturali (CTFCH), attraverso attività di ricerca in merito alla consultazione delle necessità degli utenti europei responsabili della gestione e protezione dei Beni Culturali, all'interazione con i delegati dalla Commissione Europea responsabili dello sviluppo del Programma Copernicus e alla definizione, nonché alla preparazione del report conclusivo consegnato alla Commissione Europea;

- in data 28 maggio 2015 è stato stipulato l'Accordo Quadro fra l'allora Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, oggi Ministero della Cultura, e il CNR, finalizzato a favorire l'avanzamento scientifico e il rafforzamento della ricerca in tema di patrimonio culturale, in termini di capitale umano, di eccellenze e di capacità di produrre innovazione tecnologica, culturale e sociale, anche a favore del settore produttivo delle imprese culturali e creative e del turismo;

- l'Accordo Quadro, all'art. 5 rimanda, per l'attuazione delle iniziative di comune interesse, alla sottoscrizione di successive Convenzioni operative finalizzate allo sviluppo di un sistema collaborativo in materia di tutela, fruizione e valorizzazione del Patrimonio Culturale, con le quali definire gli impegni di ciascuna Parte, l'articolazione e la pianificazione delle attività, gli obiettivi da realizzare, i tempi di esecuzione delle attività, l'impiego delle risorse nonché le attività di monitoraggio e rendicontazione dei risultati;

- l'Accordo Quadro, all'art. 5, lett. d), estende l'ambito soggettivo delle Convenzioni operative anche ad *“altri soggetti che intendono contribuire con proprie risorse all'attuazione del progetto di cui alla Convenzione stessa”*.

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplina gli accordi fra le pubbliche amministrazioni e stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, da sottoscriversi con firma digitale;

- l'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano concludere accordi che non rientrano nel campo di applicazione degli appalti pubblici, e pertanto senza necessità di dover esperire gare ad evidenza pubblica, purché nel rispetto delle condizioni ivi indicate;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti, concordemente convengono quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione operativa.
2. La presente convenzione operativa contiene le specifiche a cui le Parti faranno riferimento per lo svolgimento delle attività ricomprese nell'accordo quadro sopra citato e specificatamente riportate al successivo art. 5.

Articolo 2.

Finalità

1. Il Ministero della Cultura e l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima collaborano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, all'attuazione delle fasi di lavoro indicate nello *“Schema attuativo del Piano”*, di cui all'art. 4 del *“Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei Beni Culturali Immobili”*.
2. La finalità della presente Convenzione operativa è quella, nell'ambito del Piano, di rafforzare tutte le attività di comune interesse inerenti al monitoraggio del patrimonio culturale immobiliare.

Articolo 3.

Oggetto della collaborazione

1. Il MiC e il CNR-ISAC si impegnano a collaborare reciprocamente, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, svolgendo le attività di collaborazione sul patrimonio culturale presente nell'intero territorio nazionale, in particolare negli ambiti qui di seguito elencati:
 - a. Il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
 - b. Il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
 - c. Il centro storico di Ferrara;
 - d. Il centro storico di Pisa;
 - e. Il centro storico di Padova;
 - f. Il centro storico di Rieti;
 - g. Il centro storico di Verona;
 - h. L'area di competenza del parco archeologico dei Paestum e Velia;
 - i. L'area di competenza del parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

- j. L'area di competenza del parco archeologico di Neapolis a Siracusa;
 - k. L'ambito costiero dell'arcipelago delle Isole Eolie;
 - l. L'area marina protetta di Isola di Capo Rizzuto;
 - m. L'area di competenza del Parco Sommerso di Baia;
 - n. Le torri e i campanili presenti all'interno del territorio di Venezia Laguna;
 - o. Il duomo di Firenze;
 - p. La cattedrale di Ferrara.
2. Le parti per gli ambiti indicati alle lettere a; b; c; d; e; f; g; h; i; m del punto 1, si avvarranno della collaborazione a titolo non oneroso dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), previa specifica intesa.
 3. Le parti per gli ambiti indicati alle lettere c; d; e; f; n del punto 1, si avvarranno della collaborazione a titolo non oneroso del Centro di Ricerca CERI “Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici” dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, previa specifica intesa.

Articolo 4.

Impegni delle Parti

Il MiC e il CNR-ISAC, nell’ambito delle fasi di lavoro del Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei Beni Culturali Immobili, si impegnano a sviluppare sulle attività di comune interesse riguardanti il monitoraggio dei Beni Culturali immobili ed a favorire lo scambio di conoscenze reciproche relativamente a tutte le attività ricomprese nel piano e di seguito sinteticamente evidenziate:

- 1) Convenzioni con enti di ricerca e altre istituzioni;
- 2) Gestione progetto e supporto tecnico operativo nelle diverse fasi;
- 3) Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di monitoraggio satellitare;
- 4) Installazione di sensori per attività di monitoraggio in campo;
- 5) Schedature della vulnerabilità dei beni immobili architettonici e archeologici oggetto di monitoraggio;
- 6) Realizzazione cruscotto informatico per lo sviluppo di strumenti a supporto alle decisioni, la gestione dei dati e l’interoperabilità tra i sistemi;
- 7) Adeguamento delle strutture informatiche esistenti e acquisto di quelle necessarie alla gestione territoriale;
- 8) Acquisto dei servizi di gestione dati satellitari e post elaborazione;
- 9) Aggiornamento della piattaforma Carta del Rischio e interoperabilità con SecurArt;
- 10) Programmazione di un piano di monitoraggio integrato satellitare e strumentale in situ, che tenga conto anche delle capacità nazionali di osservazione della Terra e di integrazione con le reti di monitoraggio esistenti;

11) Sperimentazione alle diverse scale e tipologie di edifici e manufatti di interesse culturale.

Articolo 5.

Attività di collaborazione

Il MiC e il CNR-ISAC si impegnano a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, alla realizzazione dello schema attuativo del Piano secondo la seguente articolazione, che si riferisce alla stessa numerazione riportata nelle *“Fasi di lavoro”* di cui all'art. 4 del *“Piano di Monitoraggio e conservazione dei Beni culturali immobili”*:

3. Installazione sensoristica per attività di monitoraggio in campo; individuazione delle necessità di monitoraggio in situ;
 - 3.1. Identificazione dei parametri climatici e di inquinamento prioritari nel causare il danno sui beni culturali immobili da monitorare in modo continuo con il relativo modello di acquisizione/restituzione;
4. Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di monitoraggio satellitare;
 - 4.1. Messa a punto di una metodologia di monitoraggio dell'impatto dell'inquinamento, del clima e dei suoi cambiamenti, inclusi gli eventi estremi, con conseguente valutazione del danno;
 - 4.2. Identificazioni ed applicazioni di specifiche funzioni di danno per la quantificazione dei fenomeni di degrado in cui sia possibile valutare una relazione di causa-effetto;
 - 4.3. Applicazione della modellistica climatica (modelli GCM-RCM della sperimentazione Euro-Cordex sia individuali che ensemble) per la creazione di proiezioni future della pericolosità a livello territoriale di eventi legati ai parametri climatici e di inquinamento a diversi scenari su scala nazionale ed europea;
10. Programmazione di un piano di monitoraggio integrato satellitare e strumentale in situ, che tenga conto anche delle capacità nazionali di osservazione della Terra e integrazione con le reti di monitoraggio esistenti;
 - 10.1. Utilizzo integrato di tecnologie di Osservazione della Terra e remote sensing (servizi C3S e CAMS di Copernicus), in combinazione con rilievi territoriali (rete esistenti di centraline di monitoraggio) e con l'acquisizione di dati tramite sensoristica (in situ) direttamente applicata sugli immobili. Verranno inoltre incluse verifiche puntuali dello stato di degrado di strutture e materiali degli edifici ed integrazione con le piattaforme esistenti (Carta del Rischio);
 - 10.2. Integrazione delle elaborazioni locali (misurazioni centraline di monitoraggio nazionale della qualità dell'aria) con i dati e i prodotti Copernicus (servizi CAMS e C3S) per estrapolazione preliminare ad aree non coperte dalla rete fissa;
 - 10.3. Identificazione di rischio con la messa a punto di uno Strumento di Supporto alle Decisioni WebGIS (SSD) che permetta l'identificazione delle aree di rischio in Italia

in seguito all'impatto del clima e dei suoi cambiamenti. Tale strumento mira a supportare istituzioni pubbliche e private a vario titolo interessate, proprietari e gestori del patrimonio immobiliare e dei beni culturali e decisori politici nella messa a punto di strategie di mitigazione degli impatti, di gestione delle emergenze e di adattamento al rischio. Il WebGIS SSD verrà testato con utilizzatori concordati con il Ministero della Cultura attraverso workshop che includono informativa, tutorial, active learning e feedback. Tale strumento in fase di realizzazione e validazione per le regioni dell'Europa Centrale nell'ambito della programmazione Interreg richiede una messa a punto nazionale.

11. Sperimentazione alle diverse scale e tipologie di edifici e manufatti di interesse culturale.
 - 11.1. Sperimentazione di validazione della metodologia su siti pilota da condurre nell'ambito degli sviluppi Space Economy Mirror Copernicus. I casi di studio verranno selezionati in accordo con il Ministero della Cultura sulla base di concordati criteri per l'individuazione dei beni esposti a fattori di rischio naturali ed antropici da sottoporre al monitoraggio. Il CNR-ISAC metterà a disposizione le proprie competenze nella protezione del Patrimonio Culturale da rischi naturali e antropici indotti dall'inquinamento, dal clima e dai suoi cambiamenti per la definizione dei siti pilota rappresentativi e conseguentemente per la redazione della griglia di rischio prevista nel Piano;
 - 11.2. Raccomandazioni a supporto della messa a punto di strategie di mitigazione degli impatti, di gestione delle emergenze e di preparazione al rischio.

In particolare, il CNR-ISAC provvederà all'attuazione dei punti sopra riportati e il Ministero della cultura e l'USS-sisma 2016 provvederanno a fornire le informazioni e la documentazione tecnica nella propria disponibilità e contribuiranno all'analisi e alla revisione dei risultati anche al fine di garantire l'efficacia e la omogeneità degli stessi nei confronti delle ulteriori applicazioni sperimentali che saranno messe in atto in ulteriori contesti e siti.

Nell'ambito delle attività svolte, gli impegni e le obbligazioni giuridiche assunte da ciascuna delle parti nei confronti dei terzi restano in carico esclusivamente al soggetto che le sottoscrive.

Articolo 6.

Assicurazione e sicurezza

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sulla Parte ospitante per quanto riguarda i lavoratori (ivi compresi gli studenti), così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e successivamente indicati nel presente articolo come "personale". Tutto il personale è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza. L'eventuale utilizzo delle attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, in conformità e osservanza delle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi

applicate, è sempre subordinato alla preventiva autorizzazione del soggetto responsabile delle stesse, concessa a seguito della informazione, formazione ed addestramento ed eventuale specifica abilitazione, ove richiesto (art. 73 D.Lgs. 81/08).

Il CNR-ISAC garantisce che il proprio personale (dipendente o afferente) impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture del MiC sia assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Il MiC analogamente garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture del CNR sia assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Articolo 7.

Risultati e pubblicazioni

Il CNR-ISAC metterà a disposizione del MiC tutte le informazioni ed i risultati ottenuti dallo svolgimento delle attività di cui all'art. 3. Il responsabile scientifico consegnerà al MiC, al termine dell'attività e, comunque, nei tempi previsti dal presente protocollo attuativo, apposite relazioni tecniche.

I risultati delle sperimentazioni e delle analisi derivanti dalla collaborazione tra MiC e CNR-ISAC saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti, salvo diverso specifico accordo intervenuto tra le parti in ragione dei rispettivi fini istituzionali. Ciascuna Parte resta, in ogni caso, titolare dei diritti di proprietà intellettuale già acquisiti in relazione a quanto realizzato in maniera autonoma e in data antecedente alla stipulazione del presente protocollo attuativo.

Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili l'eventuale brevetto dei risultati sarà oggetto di specifico accordo fra le parti, nel rispetto della normativa, anche universitaria, vigente in materia. In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Le Parti valuteranno congiuntamente tempi e modalità di eventuali pubblicazioni aventi ad oggetto i risultati delle attività svolte congiuntamente, sulla base del presente protocollo attuativo.

I risultati pubblicati dovranno riportare la menzione delle parti che hanno condotto lo studio fermo restando l'obbligo a carico della parte che ha provveduto alla pubblicazione, di fornire alla controparte copia delle pubblicazioni e/o rapporti contenenti tali dati.

Ogni eventuale pubblicazione è soggetta all'autorizzazione di entrambe le Parti.

Articolo 8.

Obbligo di riservatezza

Le parti sono tenute al rispetto degli obblighi di riservatezza per quanto riguarda le attività e i documenti oggetto della presente Convenzione, che le parti reciprocamente si impegnano a far osservare ai loro collaboratori.

Articolo 9.

Risorse economiche

1. L'importo complessivo stimato per la realizzazione delle attività di cui all'art. 5 è pari a € 215.000,00. Il MiC riconosce tale importo al CNR-ISAC a titolo di rimborso spese.
2. Le Parti si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attività istituzionali, alla realizzazione dello schema attuativo del Piano secondo la seguente articolazione, che si riferisce alla stessa numerazione riportata nelle “Fasi di lavoro” di cui all'art. 4 del “Piano di Monitoraggio e conservazione dei Beni culturali immobili”:
 - 3.1 Identificazione dei parametri climatici e di inquinamento prioritari nel causare il danno sui beni culturali immobili da monitorare in modo continuo con il relativo modello di acquisizione/restituzione; € 20.000,00
 - 4.1 Messa a punto di una metodologia di monitoraggio dell'impatto dell'inquinamento, del clima e dei suoi cambiamenti, inclusi gli eventi estremi, con conseguente valutazione del danno; € 20.000,00
 - 4.2 Identificazioni ed applicazioni di specifiche funzioni di danno per la quantificazione dei fenomeni di degrado in cui sia possibile valutare una relazione di causa-effetto; € 25.000,00
 - 4.3 Applicazione della modellistica climatica (modelli GCM-RCM della sperimentazione Euro-Cordex sia individuali che ensemble) per la creazione di proiezioni future della pericolosità a livello territoriale di eventi legati ai parametri climatici e di inquinamento a diversi scenari su scala nazionale ed europea. € 40.000,00
- 10.1 Utilizzo integrato di tecnologie di Osservazione della Terra e remote sensing (servizi C3S e CAMS di Copernicus), in combinazione con rilievi territoriali (rete esistenti di centraline di monitoraggio) e con l'acquisizione di dati tramite sensoristica (in situ) direttamente applicata sugli immobili. Verranno inoltre incluse verifiche puntuali dello stato di degrado di strutture e materiali degli edifici ed integrazione con le piattaforme esistenti (Carta del Rischio); € 15.000,00
- 10.2 Integrazione delle elaborazioni locali (misurazioni centraline di monitoraggio nazionale della qualità dell'aria) con i dati ed i prodotti Copernicus (servizi CAMS e C3S) per estrapolazione preliminare ad aree non coperte dalla rete fissa; € 20.000,00

10.3	Identificazione di rischio con la messa a punto di uno Strumento di Supporto alle Decisioni WebGIS (SSD) che permetta l'identificazione delle aree di rischio in Italia in seguito all'impatto del clima e dei suoi cambiamenti. Tale strumento mira a supportare istituzioni pubbliche e private a vario titolo interessate, proprietari e gestori del patrimonio immobiliare e dei beni culturali e decisori politici nella messa a punto di strategie di mitigazione degli impatti, di gestione delle emergenze e di adattamento al rischio. Il WebGIS SSD verrà testato con utilizzatori concordati con il Ministero della Cultura attraverso workshop che includono informativa, tutorial, active learning e feedback. Tale strumento in fase di realizzazione e validazione per le regioni dell'Europa Centrale nell'ambito della programmazione Interreg richiede una messa a punto nazionale.	€ 15.000,00
11.1	Sperimentazione di validazione della metodologia su siti pilota da condurre nell'ambito degli sviluppi Space Economy Mirror Copernicus. I casi di studio verranno selezionati in accordo con il Ministero della Cultura sulla base di concordati criteri per l'individuazione dei beni esposti a fattori di rischio naturali ed antropici da sottoporre al monitoraggio. Il CNR-CNR-ISAC metterà a disposizione le proprie competenze nella protezione del Patrimonio Culturale da rischi naturali e antropici indotti dall'inquinamento, dal clima e dai suoi cambiamenti per la definizione dei siti pilota rappresentativi e conseguentemente per la redazione della griglia di rischio prevista nel Piano;	€ 40.000,00
11.2	Raccomandazioni a supporto della messa a punto di strategie di mitigazione degli impatti, di gestione delle emergenze e di preparazione al rischio.	€ 20.000,00
Total		€ 215.000,00

3. Non configurandosi alcun pagamento a titolo di corrispettivo, l'onere finanziario derivante dalla presente convenzione operativa rappresentano un mero ristoro delle spese sostenute.
4. Tale importo, inoltre, non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto della presente convenzione operativa difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (articolo 4 del D.P.R. n. 633/1972).

5. Lo stesso contributo, soggetto a rendicontazione secondo le modalità indicate nel successivo articolo 11 della presente Convenzione operativa, sarà utilizzato integralmente per spese concorrenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione operativa.

Articolo 10.

Modalità di pagamento

1. L'onere finanziario derivante dal presente protocollo, a carico del Mic, verrà liquidato dall'Uss-sisma 2016 in favore del CNR-ISAC, a titolo di rimborso spese, con le seguenti modalità:
 - 20% pari ad € 43.000,00 alla firma della presente Convenzione operativa, che verrà scomputata con le successive erogazioni, da erogare alla firma della presente convenzione;
 - 30% pari a € 64.500 proporzionalmente allo stato di avanzamento delle attività effettivamente svolte e comunque al raggiungimento di un importo di attività il cui valore, ai sensi dell'art. 9 della presente Convenzione operativa, sia pari ad almeno di € 86.000,00, per lo scomputo di € 21.500 relative alla prima erogazione, da erogare nel termine di 12 mesi;
 - 30% pari a € 64.500 proporzionalmente allo stato di avanzamento delle attività effettivamente svolte e comunque al raggiungimento di un importo di attività il cui valore, ai sensi dell'art. 9 della presente Convenzione operativa, sia pari ad almeno di € 86.000,00, per lo scomputo di € 21.500 relative alla prima erogazione, da erogare nel termine di 18 mesi;
 - 20% pari ad euro 43.000,00 al completamento di tutte le attività previste all'articolo 5 della presente Convenzione operativa ed alla rendicontazione complessiva delle attività specificate all'art. 9 della presente Convenzione operativa, da erogare nel termine di 24 mesi.
2. La liquidazione della prestazione è subordinata alla richiesta di pagamento da parte del CNR-ISAC a mezzo nota di addebito da inviare all'indirizzo pec dell'Ufficio del Soprintendente speciale, previo rilascio da parte del Referente di apposita relazione sulle attività svolte con esplicita attestazione dell'effettivo svolgimento delle attività per cui viene richiesta l'erogazione della tranne di pagamento. Il pagamento avverrà a mezzo girofondo direttamente sul conto di Contabilità speciale infruttifera c/o Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma n° 167369 (per l'incasso delle entrate derivanti dalle amministrazioni dello Stato e dalle Amministrazioni del settore pubblico allargato).

Tale Conto di tesoreria è intestato al: Consiglio Nazionale delle Ricerche

Le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso sono:

- Grisanti Angelo, nato a Roma il 30/01/1957- c.f. GRSNGL57A30H501Y;
- Castellet y Ballarà Daniela, nata a Roma il 17/8/1960 – c.f.: CSTDNL60M57H501Q;
- Costa Francesco, nato a Roma il 26/10/1983 - c.f.: CSTFNC83R26H501B.

3. Il CNR si impegna a trasmettere apposita dichiarazione in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari, a seguito dell'acquisizione, con esito positivo, di tutta la documentazione prevista dalle vigenti normative di settore.
4. Il pagamento avverrà secondo le scadenze sopra citate, a seguito di presentazione di nota di addebito. Poiché trattasi di contributo a copertura di costi strettamente connessi allo svolgimento di attività istituzionale di ricerca svolta dal CNR e non di contributo erogato a fronte di specifici servizi resi, la somma concordata è da ritenersi fuori campo di applicazione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 633/72 e s.m. Il CNR-ISAC si impegna a mantenere una corretta contabilità amministrativa.

Articolo 11.

Monitoraggio e rendicontazione

1. Il MIC e il CNR-ISAC si impegnano, nell'ambito delle attività di comune interesse, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle attività con cadenza trimestrale.
2. Il Coordinatore delle attività e il Referente tecnico scientifico si impegnano ad operare, in un'ottica di massima collaborazione, ed a condividere tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste nella presente Convenzione operativa. I referenti indicati sono:
 - a. Ing. Paolo Iannelli per il MiC, per il coordinamento delle attività, con espletamento di compiti di verifica e controllo;
 - b. Dr.ssa Alessandra Bonazza, Responsabile dell'attuazione delle attività assegnate all'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima.

Articolo 12.

Piano Operativo

1. Entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione operativa, il CNR-ISAC si impegna a presentare al MiC un piano operativo contenente la specifica descrizione ed il cronoprogramma dettagliato delle attività e degli elaborati oggetto di rimborso.
2. Il MiC si pronuncia in merito all'approvazione del piano operativo di dettaglio entro 30 giorni dalla data di ricezione dello stesso, previa avvenuta approvazione della Convenzione operativa da parte degli organi di controllo.

Articolo 13.

Durata

1. La presente convenzione operativa ha durata di 2 anni a decorre dalla data di sottoscrizione.

2. La presente convenzione operativa potrà essere rinnovata solo previo consenso espresso per iscritto tra le Parti, entro 90 giorni precedenti la naturale scadenza, dovendosi ritenere esclusa ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.

Articolo 14.

Modifiche e recesso

Il MiC e il CNR-ISAC si impegnano per la presente Convenzione operativa a recepire le modalità di modifiche e recesso previste dall'art. 9 dell'Accordo quadro a base del presente atto. Oltre a quanto ivi previsto, più nello specifico:

1. qualora, durante la vigenza della presente convenzione operativa, le Parti intendessero apportare delle modifiche al suo contenuto, potranno provvedervi, previo accordo consensuale. Le eventuali modifiche dovranno rivestire la forma scritta;
2. ciascuna delle Parti potrà in qualsiasi momento, a proprio insindacabile giudizio, recedere dalla presente Convenzione operativa con un preavviso di almeno 90 giorni. Tale preavviso dovrà essere notificato all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata;
3. resta, in ogni caso, fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle eventuali attività specifiche in corso al momento della scadenza della convenzione operativa.

Articolo 15.

Codice etico e di comportamento

Le Parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente contratto, saranno osservati, rispettivamente, il Codice etico e il Codice di comportamento del CNR-ISAC e il Codice di comportamento adottati dal MiC.

Articolo 16.

Norme applicabili

Per quanto non espressamente disposto nel presente protocollo attuativo, troveranno applicazione le norme vigenti in materia.

Articolo 17.

Spese, oneri fiscali ed assicurativi

Il MiC e il CNR-ISAC si impegnano per la presente Convenzione operativa ad osservare quanto segue:

1. per l'esecuzione della presente Convenzione operativa, gli oneri finanziari sono posti a carico MiC e sono esplicitati ai precedenti artt. 9 e 10;
2. Nello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo quadro le Parti si impegnano a rispettare gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di ambiente e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

3. Ciascuna Parte provvederà, per il proprio personale impiegato nell'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo quadro, alle coperture assicurative previste ex lege;
4. Il presente atto è esente da imposta di bollo per il MiC, ai sensi dell'articolo 16, allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e sarà registrato in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 DPR 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.
5. Per il CNR l'imposta di bollo è assolta in modo virtuale ex art. 15 del D.P.R. 642 del 1972 autorizzazione n° 112274 rilasciata in data 20 luglio 2018

Articolo 18.

Trattamento dei dati e privacy

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente convenzione operativa ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad essa correlate, nel rispetto della normativa europea e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 (“GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nel D.lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) e nelle Regole deontologiche emanate dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, relative ai trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica;
2. Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, esclusivamente con riferimento alle eventuali attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall’attuazione della presente convenzione operativa, uno specifico accordo di contitolarità di dati ai sensi dell’art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati, ovvero, qualora per l'esecuzione della presente convenzione operativa sia necessario trattare, l'uno per conto.
3. Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti (www.isac.cnr.it/it/content/privacy-e-protezione-dati, www.beniculturali.it/privacy-policy).
4. Il referente privacy per il MiC è il dott. Nicola Macrì.
5. Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche il Titolare del trattamento è il Consiglio Nazionale delle Ricerche stesso – Piazzale Aldo Moro n. 7 – 00185 Roma.
Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche il Responsabile della Protezione dei Dati Personalini (RPD) è il Dr. Raffaele Conte, mail di contatto: rpd@cnr.it.
Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, con sede in Bologna (BO)

via Pietro Gobetti 101, contattabile all'indirizzo di posta certificata: protocollo.isac@pec.cnr.it.

Il Referente per la Protezione dei Dati Personalni (RP) dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima è la Dr.ssa Paola De Nuntiis, mail di contatto: p.denuntiis@isac.cnr.it.

Articolo 19.

Elezioni di domicilio

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente convenzione operativa, le parti eleggono i propri domicili, di seguito riportati:
 - Ministero della Cultura, Via del Collegio Romano, 27, - 00186;
 - Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, Via del Mattonato, 3 – 02100 Rieti;
 - CNR-ISAC: via Pietro Gobetti, 101 – 40129 Bologna (BO).

Articolo 20.

Foro Competente

1. Il MIC, l'USS-sisma 2016 ed il CNR-ISAC, per le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in merito all'esecuzione della presente convenzione operativa, indicano il Foro di Bologna competente in via esclusiva.

Articolo 21.

Disposizioni finali

1. Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Per il Ministero della Cultura

Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale

Il Direttore Generale

Dott.ssa Marica Mercalli

Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016

Il Soprintendente speciale

Ing. Paolo Iannelli

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze dell’Atmosfera e del Clima

Dott.ssa Maria Cristina Facchini